



## Wolf medita sugli spettacoli d'oggi

di C.Gily

### EDITORIALE

S'

Introduce o si riprende la rubrica delle scritture d'autore: si legga questo bellissimo articolo su azione e valore scritto in piega guerra: De Ruggiero si preparava al carcere, per partecipare a suo modo con coraggio alla lotta. Nell'attualità mi pare una riflessione sul valore davvero unica.

Questo perché sono state davvero molto gradite ai giovani collaboratori le rubriche sulla letteratura dei media, con tanti contributi per la rubrica **media literature**, ma anche approfondimenti per la **cultural studies**: senza dire che nella rubrica **to play** della pagina principale sono comparse molte puntate sulle attualità teatrali che sul mondo mediato - nazionali ed internazionali - che differenza fa? Reali, virtuali, che differenza fa? La famiglia alla televisione è rara, più spesso il consumo anche televisivo è solitario, ma comunque è una grande conversazione, i personaggi tv sono conosciuti da tutti, specie da chi dice di non vederla mai. Si accendono le discussioni sul consumo della televisione e della rete: ma ormai che differenza c'è? Una sola console ci pone davanti a tutti i media.

La discussione sui generi televisivi, infatti, leggo dai giovani redattori, è spesso una valutazione e un confronto attivo, che si fa politico e sociale, che medita direttamente di fronte a questo enorme *sensu comune* che ci si stende davanti. Parlare degli spettacoli è un modo per confrontarsi con i problemi e i giudizi del quotidiano.

Si badi ad esempio come i due interventi sul **mondomeio** di questo numero, che sono i lati di una stessa riflessione, siano tutti e due per la grandissima parte dei lettori immagini dei media: tutti si parla di Lampedusa e del razzismo, ma per fortuna pochi di noi hanno esperienza diretta dell'uno e dell'altro problema. Forse l'unico davvero antico per gli italiani del Sud e quello che in occasione di questi eventi è stato definito *razzismo territoriale* e pare sia molto meno grave. Non ne capisco il perché, ma occorrerebbe avere anche per questi un ministro al governo, visto che i danni perpetrati sono stati davvero gravi. Ma fa più figura la ministra in carica. Sia detto senza sminuire: ma davvero è problema prioritario per gli italiani lo *ius soli*, che col *femminicidio* e qualche altra amenità pare sia tanto centrale - c'è da dire che almeno diminuisce il tempo in cui questa nostra sciagurata *informazione* tratta dei problemi del lui nazionale: che vedo sempre più spesso che annoiano ormai davvero tutti.

In attesa del predellino di Natale, si deve dire che per il momento annoia sul serio, specie per via di Francesca e Dudù, un davvero strano camuffamento. Letta al suo capovolgimento d'opinione in Parlamento disse "Grande" usando una parola del linguaggio giovanile che rivelò un imbarazzante lapsus freudiano.

Io avrei detto "Troppo". Quando si eccede la misura e non si riesce nemmeno simpatici, forse è solamente "troppo".

### ECCO L'INDICE DI QUESTO NUMERO

W Editoriale

W Giarritiello, Il razzismo e le debolezze dello stato MM

W Giarritiello, Reato di clandestinità MM

W Redazione Settis - cambiare le norme con attenzione BC

W Caramiello, Burning bush TP

W Caramiello, Masters of sex TP

W Caramiello, Rush TP

W Caramiello, Spielberg racconta il World Trade Center BIS TP

W Borrelli, AMACI Giornata dell'arte contemporanea BC

W E. Bulwerlytton, Gli ultimi giorni di Pompei 4 TP

**Iscrizioni aperte**  
**Associazione Bloomsbury**



**OSCOM osservatorio di**  
**comunicazione formativa**

NC Bevilacqua, reality non- Pechino express ML  
NC Bonavolonta, artigianalita contro volgarita ML  
NC Cammarota le parole di Napoli 2 Iconologia  
NC Gily, Nidasio e Alibella N

GF Guido de Ruggiero, Azione e Valore S  
GF Bachelard, Dormienti ad occhi aperti S  
GF Bonavolonta, la lingua dello sport CS  
GF Bevilacqua, Eco Lector in fabula CS